

ALLO STUDIO ANCHE LA COMPENSAZIONE DEBITI PA-TASSE PER LE IMPRESE

Zanonato: ripresa entro fine anno

DI GIANLUCA ZAPPONINI

Entro la fine dell'anno il prodotto interno lordo dell'Italia tornerà a crescere. Parola del ministro dello Sviluppo economico, Flavio Zanonato, che, intervenuto ieri al tradizionale meeting di Rimini, ha voluto rassicurare circa le prospettive di ripresa del Paese, riprendendo i messaggi di ottimismo lanciati il giorno prima dal premier Enrico Letta. «È certo che per la fine dell'anno il pil ripartirà, molto probabilmente nel terzo trimestre, ma sicuramente con l'inizio del 2014 avremo un avvio in crescita», ha detto il ministro sottolineando che «il calo del pil si è via via ridotto in questi mesi». Tuttavia, ha ammonito il titolare dello Sviluppo, «quando un malato non ha più la febbre non è guarito, bisogna continuare con le terapie che lasciano guardare con maggiore fiducia all'esito positivo della guarigione». In altre parole, vietato abbassare la guardia perché la recessione non è ancora alle spalle e c'è sempre tempo per una ricaduta improvvisa. Parlando della situazione europea, il ministro ha fatto presente che «non esiste possibilità di risolvere i problemi in una logica solo redistributiva: senza una politica di crescita non è possibile difendere le condizioni di vita che abbiamo raggiunto». Ma per agguantare a tutti gli effetti la ripresa, occorrono i fatti, cominciando con l'alleg-

gerire famiglie e imprese dall'eccessivo peso delle tasse. Un tema su cui il governo è attualmente al lavoro, come rivelato dallo stesso Zanonato nel corso del meeting. Nel dettaglio sono due i dossier sul tavolo di Palazzo Chigi: l'abolizione dell'Imu sulla prima casa e la concessione di sgravi fiscali a tutte quelle aziende in credito con la Pa-



Flavio Zanonato

Partendo proprio da quest'ultimo obiettivo, il governo sta pensando di inserire nel decreto del Fare 2, in preparazione per i primi di settembre, la possibilità per le aziende che vantano crediti nei confronti della pubblica amministrazione di poterli compensare, almeno parzialmente, con il mancato versamento delle tasse. Compito non facile se si considera il fatto che le tasse «vengono pagate allo Stato ma non c'è un

unico soggetto che ha debiti nei confronti delle imprese». Per questo il governo è a caccia del giusto meccanismo per non colpire nel mucchio e identificare con precisione gli enti debitori. Altro nodo, l'Imu sulla prima casa, che il governo vorrebbe sì abolire (il pressing del Pdl è sempre più forte) purché non si intacchi il risanamento del bilancio, facendo sballare i conti. «C'è un impegno preciso, che è quello di togliere l'Imu sulla prima casa, il governo troverà una soluzione», ha assicurato il ministro. Zanonato ha a questo proposito ribadito l'impegno del governo a trovare la quadra entro i primissimi giorni di settembre. E non è escluso che un assaggio possa aversi anche questo venerdì, quando è previsto il primo Consiglio dei ministri dopo la pausa estiva, anche se l'ordine del giorno non è stato ancora definito.

Zanonato, che tra le altre cose si è assunto anche l'impegno di abbassare drasticamente il costo dell'energia elettrica in Italia, ha infine riservato una stiletta alla Fiat, accusando il Lingotto di investire troppo poco in Italia. La Fiat «ha investito in Italia, non si è sottratta, ma noi riteniamo che debba investire di più». Il ministro ha poi anticipato un incontro tra governo e l'ad del Lingotto, Sergio Marchionne, di cui però non si conosce ancora la data. (riproduzione riservata)

